
La (bella e tragica) storia di Giulio e Sara

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Due bambini, oggi uniti in cielo, si sono conosciuti e voluti bene in ospedale, nonostante le chemioterapie e il cancro che li ha portati alla morte nella Terra dei fuochi

«Ai professionisti della stampa chiedo di raccontare **la storia di Giulio e Sara...**». A lanciare la richiesta, [dalla sua bacheca Facebook](#), è **Marilena Natale**. Giornalista, vive ad Aversa, in quella parte del territorio della Campania denominato Terra dei fuochi: in queste terre hanno seppellito rifiuti di ogni tipo. E per mesi da queste parti ogni giorno sono stati appiccati roghi a cumuli di spazzatura "da far sparire" perché troppo pericolosa per essere smaltita normalmente. Qui la gente respira veleno. Qui ci si ammala e si muore, ad ogni età. Come è accaduto a Giulio e Sara.

«Oggi - scrive Marilena Natale - vi voglio raccontare la storia di un innocente amore tra due bambini: Giulio e Sara. Due angeli allegri, sorridenti e vivaci che non si sono incontrati in un parco giochi, ma in un corsia del reparto oncologico. Malgrado il mostro, i due bambini non hanno mai smesso di sorridere anche quando i loro capelli cadevano e i loro corpi si trasformavano per via delle chemioterapie».

Sono trascorsi giorni, settimane, mesi e nonostante l'immenso dolore che provavano, i due bambini hanno rafforzato sempre di più il loro legame. «Fino a quando - continua Marilena -, un giorno, Giulio ha regalato a Saretta un anello promettendole che, da grandi, sarebbero stati felici insieme, lontano dai letti di ospedale, dai martiri e dalle torture che stavano subendo. Ma mentre il loro amore cresceva, anche il mostro si ingigantiva. Due giorni fa ha portato via Giulio, oggi si è portato via Sara. Mi piace pensare che ora Sara e Giulio sono felici insieme in Paradiso».

Ma se la storia di Giulio e Sara fa commuovere, non deve far dimenticare le responsabilità del disastro ambientale compiuto in Campania e la necessità sempre più urgente di una bonifica seria ed efficace.

Il messaggio di Marilena è stato rilanciato da [don Maurizio Patriciello](#), sacerdote in prima fila nel denunciare i reati ambientali commessi in Campania, che ha scritto: «Sara, Giulio, da oggi niente più chemioterapia. Correte, giocate, divertitevi. Fate ridere gli angeli in cielo. E a noi che rimaniamo quaggiù otteneteci dal Signore la forza, il coraggio, l'onestà per continuare a combattere per la nostra terra, per la nostra gente».